

Afiorismo marxiano

di **Antonio Fiore**
Nocera Inferiore, rimosse 32 persone che pur di essere scelti come scrutatori alle elezioni di domenica prossima avevano dichiarato di essere disoccupati e privi di reddito. Il seggio di profitto.



Il compleanno

La Mela, il night dei vip, spegne 50 (+1) candeline
Nei '70 si esibivano Paoli, Di Capri e i Ricchi e Poveri

di **Vanni Fondi**
a pagina 17

OGGI 16°C
Piovoschi e schiarite
Vento: SSO 11 Km/h
Umidità: 77%

SAB	DOM	LUN	MAR
11° / 14°	11° / 14°	10° / 13°	12° / 14°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastic: Semplicio, Ava

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



Urbanistica e sviluppo

BENE LE ZES MA DA SOLE NON BASTANO

di **Attilio Belli**

Non si può che essere soddisfatti del decreto del governo per l'avvio delle Zone economiche speciali (Zes), e per il contributo che alla sua elaborazione ha fornito la Regione Campania. Così pure si deve essere fiduciosi delle ricadute che esso potrà avere sullo sviluppo regionale, con il rapido approntamento del previsto Piano di sviluppo strategico concernente i porti di Napoli e di Salerno, le principali aree retroportuali, i nodi logistici e produttivi connessi. Verranno interessate parti nevralgiche della Campania, con progetti che animeranno il territorio. Ma non si può sottovalutare che le azioni prodotte andranno a intrecciarsi con gli effetti derivanti da altri provvedimenti avviati o «congelati», nazionali e regionali. Perché tutto, evidentemente, andrà a ricadere su un territorio fortemente consumato, bene prezioso da rigenerare con forza e sagacia. Non si tratta di operazioni semplici. Richiedono necessariamente la prosecuzione della positiva sinergia che si è verificata con il governo nazionale a sostegno del decreto per l'istituzione delle Zes. Anzitutto per condurre finalmente in porto la legge sul consumo di suolo, a lungo rinviata, e stranamente assente anche nella campagna elettorale. Eppure essa è di grande rilievo, ed è utile anche a calibrare gli effetti, a livello regionale, della delibera 57 del 6 febbraio con le «Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di Governo del Territorio».

continua a pagina 11



Ex assessore Roberto De Luca ieri in Procura

Verso il voto Silvio Berlusconi domani a Napoli: pizza sul lungomare, in «silenzio»

De Luca jr va in Procura: vi spiego quel video Il padre grida al complotto e (ri)querela Di Maio

C'È L'INTESA SUGLI ESUBERI

E ora all'Anm quasi nessuno vuole fare il controllore sui bus

di **Salvatore Avitabile**

L'Anm riparte dall'accordo firmato ieri con i sindacati. Due i punti: 156 esuberanti con gli esodi incentivati e la riqualificazione del personale. L'azienda punta a 60 controllori anti-evasione e 25 ausiliari del traffico. Ma i candidati sono rispettivamente 27 e 3.

a pagina 13

Roberto De Luca, indagato per corruzione nell'inchiesta scaturita dai video di Fanpage, si è presentato in Procura ed ha fornito la sua versione. «Ho ricevuto Nunzio Perrella solo per cortesia». Intanto, il padre Vincenzo ha querelato per la quarta volta Di Maio. Chiusura di campagna elettorale per Berlusconi che domani si concede una pizza sul lungomare.

alle pagine 2 e 3 **Beneduce, Brandolini**

STORIE & VOLTI

SOLIDARIETÀ DAL PRESIDENTE

Caso Vassallo, Quirinale in campo

di **Gimmo Cuomo**



Il Quirinale sostiene la petizione nella quale si chiede di mantenere alta l'attenzione sull'uccisione di Angelo Vassallo.

continua a pagina 11

La vicenda I documenti portati dall'ex escort Mangiacapra. Sepe: sono peccati gravi, non reati

I 34 sacerdoti del «sexgate»

Nuovo dossier in Curia con nomi e whatsapp. Il fascicolo inviato in Vaticano

Il centro di ricerca I piani del neo timoniere Annunziato



Missione Marte, il Cira testerà l'orto spaziale

di **Romualdo Gianoli**

Il Centro di ricerche aerospaziali di Capua (Cira), avvia una serie di nuovi progetti tra cui la realizzazione di una nuova struttura per simulare l'ambiente marziano con tutte le sue caratteristiche e verificare la possibilità di coltivare un orto su Marte. L'annuncio è del neo presidente Paolo Annunziato. Nella foto un frame della serie televisiva «Marte» (National Geographic).

a pagina 12

Sarà trasmesso alle autorità ecclesiastiche del Vaticano il dossier che denuncia l'esistenza di una presunta rete di preti gay. La decisione è del cardinale Sepe, arcivescovo di Napoli, che ha preso atto del faldone di oltre 1200 pagine. Ci sono i nomi di 34 preti e sei seminaristi. L'arcivescovo: fatti gravi, ma non ci sono reati, soltanto peccati.

a pagina 5 **Esposito**

LE ASSOCIAZIONI PER I CLOCHARD

«Grazie Mertens Un aiuto sincero non per immagine»

di **Walter Medolla**

Dries Mertens e i più bisognosi: dopo il nostro articolo sul calciatore che ha portato pizze ai clochard, le associazioni che si occupano dei senza tetto lo hanno invitato: «Vieni a trovarci, tu non sei come quei vip che ci aiutano solo per l'immagine».

a pagina 6

IL NIGERIANO HILARRY SEDU



Sognava il calcio Ora è avvocato

di **Fabio Postiglione**

a pagina 7

PARLA NINO D'ANGELO



«Io, da Forcella al Bataclan»

di **Nataschia Festa**

a pagina 11

LA LEADERSHIP DELL'UNIONE

Settanta industriali a Grassi: Vito, candidati

di **Paolo Grassi**

Prendere carta penna — pardon, un tablet — sono stafi in tre. Il vicepresidente dell'Unione, Luca Moschini (che nella squadra guidata da Ambrogio Prezioso ha deleghe di peso: dallo Sviluppo manifatturiero all'Innovazione); il numero uno del dipartimento Industria alimentare, Giovanni Sannino, e il timoniere della sezione Logistica, Intermodalità e Trasporti, Francesco Tavassi.

continua a pagina 13

CAFFÈ & RISTRETTO

In ricordo di padre Rastrelli

di **Maurizio de Giovanni**

Un ricordo per padre Rastrelli, che ha vissuto tanto ma ha anche vissuto bene, combattendo uno dei reati più odiosi che esistono e che attanaglia molti quartieri di questa città bella e disgraziata. Un ricordo per chi ha combattuto in trincea per decenni gli uccisori di sogni, i carcerieri della

speranza, i malviventi impietosi e vili che opprimono giorno dopo giorno le famiglie che non hanno la sostanza per tirare avanti. Abbiamo visto lo smarrimento negli occhi di chi andava da padre Rastrelli anche solo per una parola, per un indirizzo, per un abbraccio. Chissà dove andranno, ora.



AVERSA | ARZANO | NAPOLI | AVELLINO | BENEVENTO | SALERNO

illuminiamo le tue idee

A7 APRILE S.p.A.
Distribuzione materiale elettrico civile e industriale

INGRESSO E DETTAGLIO

Aversa, via Vito Di Ianni 29
Tel. 081.890.88.63

Arzano, Strada prov.
Arzano-Casandrino 16
Tel. 081.573.88.61

Napoli, via Caravita di Franco 31/c
Tel. 081.554.15.66

Benevento, Contrada Epitaffio/Statale Appia 7
Tel. 0824.36.33.88

Avellino, via Rivarano 16
Tel. 0825.68.01.06

Salerno - Baronissi, via Dei Greci, 146
Tel. 089.27.16.01

Salerno - San Leonardo, via Sabato Visco 10
Tel. 089.33.36.24

Esuberi, c'è l'intesa

Ora in Anm quasi nessuno vogliono fare i controllori

L'Anm, l'azienda di mobilità e trasporti del Comune di Napoli, riparte dall'accordo stipulato ieri con le organizzazioni sindacali di categoria. E riparte da due punti fermi: esuberi per ridurre il costo del lavoro e riqualificazione del personale da impiegare come controllori sui mezzi pubblici per combattere l'evasione e ausiliari del traffico contro la sosta selvaggia.

I disagi Bus, metro e funiculari: non mancano i disagi per chi utilizza i mezzi pubblici



successivi. Per loro sarà attivato il fondo della Regione per il riconoscimento della Naspi e l'Anm anticiperà le risorse. Quindici addetti hanno chiesto l'esodo incentivato. Altri 92 hanno chiesto di aderire al fondo di incentivazione se ci sono le condizioni. In caso contrario - senza esodo incentivato - l'uscita dall'azienda avverrà attraverso le transazioni individuali. L'accordo prevede anche il passaggio di personale all'Asia, altra partecipata del Comune. Su 31 candidati (13 ex blocca ruote e 18 guardiania) solo in 3 hanno superato le visite di idoneità. Ora l'Anm cercherà il personale da ricollocare tra gli esuberi. Infine il capitolo più spinoso. I verificatori sui mezzi pubblici dovrebbero essere 60 ma al momento i candidati sono 27. E per gli ausiliari del traffico la situazione è ancora più particolare: 25 richiesti ma solo 3 i candidati. L'accordo è stato sottoscritto dai rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Faisa Cisl, Orsa, Faisa Confail e Usb e fa seguito all'intesa sottoscritta il 19 febbraio scorso in Regione. E riguarda dipendenti che intendono lasciare l'azienda con la pensione anticipata o di vecchiaia in base ai requisiti previsti dalla normativa.

Salvatore Avitabile

Piero Rossano



Promotori



Luca Moschini Vicepresidente dell'Unione degli industriali di Napoli



Giovanni Sannino Presidente della sezione Industria alimentare dell'Unione



Francesco Tavassi Numero uno della sezione Logistica, Intermodalità e Trasporti

Oltre settanta imprenditori firmano la lettera-appello per «Vito Grassi candidato»

Unione, ci sono anche 38 rappresentanti del Consiglio (il 72% del totale)

di Paolo Grassi

SEGUE DALLA PRIMA

Vale a dire: tre figure di rilievo nella scacchiere di Palazzo Partanna forti, evidentemente, (anche) di profili e attività eterogenee.

L'invito

L'idea, poi trasferita in una lettera-documento inviata ai colleghi di Confindustria Napoli a inizio settimana, era (ed è) di «identificare» — in vista del rinnovo della leadership dell'associazione — «una personalità in possesso dei requisiti necessari per percorso imprenditoriale, sensibilità alle sfide competitive internazionali, credibilità etica ed impegno associativo». Detto, fatto. «Invitiamo — chiosa il lungo e articolato testo — con profonda convinzione e responsabilità, Vito Grassi», attuale vicepresidente, «a rendersi disponibile e, forte del suo entusiasmo, a presentare la propria candidatura, come previsto dalle nuove procedure statutarie di designazione del presidente della nostra Unione».

I tempi

Il nostro, va precisato, ci sta pensando da giorni. Da quando, cioè, dopo il forfait di Marco Zigon, attorno al suo nome è cominciato un pressing sempre più pressante. Ora Grassi ha tempo, per decidere se accogliere o meno la richiesta di scendere in campo, fino a lunedì 5 marzo alle 18, quando i saggi — Eugenio Basile, Simona Capasso e Nicola Palumbo — verificheranno se e chi si sarà fatto avanti per prendere il posto di Prezioso. In un auspicio — da molti — mix di continuità e novità.

Settanta (e più) si

Alla lettera, secondo indiscrezioni, in soli tre giorni avrebbero già aderito (con tanto di risposte via mail), oltre settanta imprenditori, di cui 38 fanno anche parte del Consiglio generale della Confindustria partenopea. L'organismo, composto da 53 rappresentanti, che poi — all'esito delle consultazioni della base (che cominceranno l'11 marzo) — avrà il compito di designare il nuovo capo degli imprenditori in vista dell'elezione definitiva affidata all'assemblea.

Boom in Consiglio

Facendo un po' di conti, dunque, per una candidatura di Grassi si sarebbe espresso quasi il 72% dei membri del parlamentino di Piazza dei Martiri. Una quota sicuramente importante, che — pe-

Altri in campo?

Tutto chiuso, quindi? Possibile, almeno all'apparenza. Perché nulla vieta ad altri pretendenti di puntare ai consensi ancora disponibili con l'intento di giocarsi un'eventuale partita proprio in sede di Consiglio generale. I nomi? Niente di ufficiale. Ma si sa che diverse sollecitazioni a candidarsi sarebbero arrivate a imprenditori del calibro di Paolo Scudieri, Costanzo Jannotti Pecci e Stefania Brancaccio. Si vedrà

Il testo

Ecco cosa c'è scritto nella lettera-appello. «Cari colleghi — dicono Moschini, Sannino e Tavassi — desideriamo proporvi una nostra riflessione e un nostro sentimento. Siamo convinti che la nostra Unione industriali sia una comunità di imprenditori uniti da me-

desimi forti valori che danno loro una sola identità collettiva ed anche una responsabilità di classe dirigente. È, infatti, in tale ambito che i diversi, talvolta contrastanti, interessi degli associati trovano composizione». Pertanto, «siamo convinti che la prima condizione sia il rispetto reciproco degli associati e, da parte di tutti, delle regole e delle finalità comuni. L'impegno che Ambrogio Prezioso ha portato avanti nel corso del suo mandato, e che ne ha costituito peraltro il connotato più significativo, si è caratterizzato dalla grande partecipazione che ha saputo far vivere all'Associazione, coinvolgendo tutti e ricreando un importante, quanto necessario, spirito di appartenenza e condivisione non solo delle finalità ma delle azioni da intraprendere». Si sono infatti «realizzate iniziative, nel corso di questi anni, che hanno posizionato la nostra Unione nella città, nella regione e nelle dinamiche na-



Leader uscente Ambrogio Prezioso

zionali, associative e politiche, con una rinnovata autorevolezza. Basti tener presenti i temi del manifatturiero e della sua centralità, delle infrastrutture, del porto, del rapporto con il mondo della formazione (scuola e università), della ricerca e dell'innovazione tecnologica, della digitalizzazione, considerata frontiera ineludibile per la competitività delle nostre imprese e, in particolare, di quelle manifatturiere, dando vita, unitamente al mondo universitario campano, al Di-

gital Innovation Hub, nonché della necessaria, strategica collaborazione con importanti territori come la Puglia e la città metropolitana di Milano oltre che con Confindustria nazionale, di cui si è diventati partner nei tavoli più significativi». Insomma, «avvertiamo che il clima proficuo di lavoro comune, che è andato consolidandosi nel corso degli ultimi anni, costituisca un valore molto importante, irrinunciabile. Non possiamo, di certo, rischiare che sia pregiudicato. Anzi, primo nostro dovere è preservarlo». E dunque: «Crediamo allora che il rinnovo della presidenza debba avvenire nella continuità di valori e di impegno. La nostra comunità associativa deve mantenere la propria direzione di marcia, con un leader capace di implementare il lavoro svolto, perché patrimonio comune su cui occorre fare leva per i programmi futuri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiuso il punto ristoro alla Reggia «Morosi e senza titoli» E così Felicori sfratta i titolari della buvette

NAPOLI Un foglio bianco su riportata una scritta nera: «Il servizio di ristorazione/bar è momentaneamente chiuso». Era attaccato ieri mattina sulle porte della buvette della Reggia di Caserta, situata poco prima dell'ingresso al parco del monumento. A non molta distanza alcuni degli otto dipendenti a manifestare il loro disappunto: «Chiudono il bar togliendoci la nostra unica fonte di guadagno». In realtà loro saranno gli unici a non rimetterci in quanto as-

sorbiti dalla nuova società subentrante (clausola introdotta nel nuovo appalto a loro garanzia). Proprio ieri, infatti, si aprivano le buste della gara bandita per la gestione dei punti ristoro nel monumento. E, nelle more dell'affidamento del servizio, un consorzio si occuperà per i prossimi sei mesi (con eventuale proroga di altri sei) di mandare avanti le strutture. Il «caso» è scoppiato all'indomani del 28 febbraio. Con l'ingresso di marzo la vecchia



In fondo al Cannocchiale L'ingresso della buvette al Palazzo reale

società di gestione, l'Angelica, avrebbe dovuto lasciare perché il direttore del monumento, Mauro Felicori, aveva da tempo deciso di interrompere il rapporto a causa della scadenza del contratto (nel

2015) andato avanti proroga dopo proroga. Il 19 dicembre scorso il manager, con una propria ordinanza, aveva intimato all'Angelica di lasciare il 28 febbraio. Ma la società ha chiesto altri 60 giorni di tem-

po. E così si è arrivati allo scontro. Non un fatto inedito, per la verità. L'Angelica si era rivolta già al Tar ricorrendo poi fino al Consiglio di Stato per vedersi riconosciuto il diritto di restare dopo la scadenza del contratto. In entrambi i casi era dovuta «scombattere». Ieri, davanti alle proteste e anche per spiegare meglio i termini della questione, Felicori ha poi svelato una serie di retroscena: la società che gestiva la buvette e con essa il chiosco-bar davanti al Giardino all'Inglese e il ristorante che sorge di fianco alla fontana di Diana e Atteone non aveva alcuna legittimità ad occupare i locali «in quanto debitrice dal 2013 di ingenti somme a titolo di canoni di locazione e royalties». Era, insomma, «abusiva». Da qui lo sfratto subito.

Piero Rossano

© RIPRODUZIONE RISERVATA